

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2018

CENTRO

| | | | | |
|----------------------------|------------|----|--|----|
| MESSAGGERO RIETI | 17/09/2018 | 37 | Due capannoni divorati dal fuoco <i>Dario Serapiglia</i> | 2 |
| MESSAGGERO UMBRIA | 17/09/2018 | 37 | Norcia - Galleria e Deltaplano, c'è il via libera alle prime attività di Norcia e Castelluccio <i>Redazione</i> | 3 |
| RESTO DEL CARLINO ANCONA | 17/09/2018 | 32 | Prigionieri in stazione = Donna investita sui binari, bloccati i treni caos in stazione: ritardi di oltre quattro ore <i>Nicoletta Canapa</i> | 4 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 17/09/2018 | 35 | Demolizione e ricostruzione della scuola Gigli: quanto costerà? <i>Redazione</i> | 5 |
| CORRIERE DELLA SERA ROMA | 17/09/2018 | 7 | In fiamme una cucina nell'hotel-residence In fuga turisti e dipendenti <i>Redazione</i> | 6 |
| LATINA OGGI | 17/09/2018 | 16 | Dissesto idrogeologico Le paure dei consiglieri <i>Simone Di Giulio</i> | 7 |
| LEGGO ROMA | 17/09/2018 | 20 | Brucia l'hotel extralusso paura a piazza di Spagna <i>Silvia Natella</i> | 8 |
| MESSAGGERO CIVITAVECCHIA | 17/09/2018 | 33 | Rogo da Bertini, nuova ipotesi <i>Stefano Pettinari</i> | 9 |
| MESSAGGERO FROSINONE | 17/09/2018 | 35 | L'incendio riparte Il sindaco: Sono persone che qui hanno interessi <i>Redazione</i> | 10 |
| MESSAGGERO METROPOLI | 17/09/2018 | 35 | Lariano, capannoni a fuoco: ipotesi dolo = Due capannoni divorati dal fuoco <i>Dario Serapiglia</i> | 11 |
| MESSAGGERO ROMA | 17/09/2018 | 36 | Scuole, una su due senza anti-incendio = Scuole, allarme sicurezza: la metà senza anti-incendio <i>Camilla Mozzetti</i> | 12 |
| MESSAGGERO ROMA | 17/09/2018 | 41 | Rogo in hotel, turisti in fuga: paura a piazza di Spagna = Piazza di Spagna, evacuato hotel in fiamme <i>Elena Panarella</i> | 14 |
| NAZIONE LIVORNO | 17/09/2018 | 32 | Messa in piazza non per protesta Poi don Esposto critica il sindaco <i>Monica Dolciotti</i> | 15 |
| meteoweb.eu | 16/09/2018 | 1 | - Terremoto Emilia-Romagna: riapre al culto l'Abbazia di Nonantola restaurata dopo il sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i> | 16 |
| meteoweb.eu | 16/09/2018 | 1 | - La storica Abbazia di Nonantola riapre dopo il terremoto del 2012 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i> | 17 |
| meteoweb.eu | 16/09/2018 | 1 | - Geologo: agire subito per l'adeguamento sismico di tutti gli edifici scolastici accertati vulnerabili nelle zone a rischio elevato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i> | 18 |
| ansa.it | 16/09/2018 | 1 | Violoncellista Brunello in borghi sisma - Marche <i>Redazione</i> | 21 |
| askanews.it | 16/09/2018 | 1 | Ricostruzione dopo il sisma, riapre l'Abbazia di Nonantola <i>Redazione</i> | 22 |
| cesenatoday.it | 16/09/2018 | 1 | La Cri si addestra: a Sarsina il Campo Regionale di Protezione Civile <i>Redazione</i> | 23 |
| TEMPO ROMA | 17/09/2018 | 14 | Paura a Piazza di Spagna per le fiamme nell'hotel = Fiamme in hotel Mattinata di paura a piazza di Spagna <i>Silvia Mancinelli</i> | 24 |
| umbriadomani.it | 16/09/2018 | 1 | Magione, consiglio comunale aperto su Piano di protezione civile e "Pian di Carpine in emergenza" <i>Redazione</i> | 25 |
| CENTRO L'AQUILA | 17/09/2018 | 11 | Premio agli alpini per l'impegno post-sisma <i>Giustino Parisse</i> | 26 |
| tusciaweb.eu | 16/09/2018 | 1 | Uragano Florence, almeno 13 morti <i>Redazione</i> | 28 |
| VIVEREFANO.COM | 16/09/2018 | 1 | Terremoto del 7? grado: per fortuna ? solo l'esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i> | 29 |

Due capannoni divorati dal fuoco

[Dario Serapiglia]

Due capannoni divorati dal fuoco Lariano, rogo devasta il deposito di una ditta di traslochi ^Bruciano anche i tetti in eternit: paura per i residenti e il magazzino di un idraulico pieno di caldaie e materiali vicino alla zona industriale. Salvato un pastore tedesco L'INCENDIO Fumo, una nube nera e l'odore acre avvertito da tutti i residenti di Lariano. Carabinieri e vigili del fuoco sono al lavoro per accertare le cause di un violento incendio che, nel corso della notte tra sabato e domenica, è divampato in via dell'Ontanese, nella campagna di Lariano. Completamente distrutti due capannoni, ricolmi di materiale. Il primo, un locale di circa 400 metri quadrati gestito da una ditta di traslochi, e, il secondo, di dimensioni inferiori, utilizzato da un artigiano idraulico anche come magazzino. LE CAUSE Militari e pompieri, sono intenti, ad effettuare accurati accertamenti per stabilire le cause del rogo: si sta valutando dal corto circuito al dolo. Sul posto non sono stati trovati inneschi, era tutto completamente bruciato. Insieme alle strutture dei capannoni - murature, lamiere, elementi portanti in ferro e tetto in ondulati di eternit - sono andati in fumo i materiali all'interno. Nel primo, erano custoditi mobili, elettrodomestici, libri, suppellettili: tutto appartenente ad abitazioni liberate e in attesa di essere trasportato altrove. Nel secondo c'erano materiali sanitari, caldaie, tubature e utensileria d'idraulica. L'incendio è iniziato poco dopo le 22,30. Mentre nell'area fiera larianese era in pieno svolgimento la terza serata della 28esima Sagra del Fungo porcino, in via dell'Ontanese, a due chilometri di distanza, paura e fiamme altissime. LEGASE Il fuoco rischiava di estendersi e coinvolgere altri insediamenti commerciali della zona e casolari e ville. In breve tempo, intorno ai capannoni, divorati dalle fiamme, si sono concentrate numerose squadre di vigili del fuoco provenienti da diversi distaccamenti, tra cui quelli di Velletri, Nemi, Colferro, Palestrina e anche di Roma. Sul posto, per le indagini, i carabinieri della locale stazione e il funzionario di turno del comando provinciale dei pompieri. Presenti e molto preoccupati i proprietari dei capannoni, residenti a poca distanza. Il lavoro è stato subito complesso e si è protratto fino mattina di ieri. Non ci sarebbe persone ferite o intossicate, ma molti hanno avvertito bruciori agli occhi alla gola. Un salvataggio, comunque, i vigili del fuoco lo hanno effettuato. Ad essere tratto in salvo è stato un pastore tedesco che, in un terreno vicino e insidiato dalle fiamme, ha richiamato l'attenzione abbaiando in continuazione. Dario Serapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA LE INDAGINI DEI CARABINIERI E DEI POMPIERI NON ESCLUDONO A PISTA DOLOSA DANNI INGENTI -tit_org-

Norcia - Galleria e Deltaplano, c'è il via libera alle prime attività di Norcia e Castelluccio

[Redazione]

Galleria e Deltaplano, c'è il via libera alle prime attività di Norcia e Castelluccio NO PCI A Consegna delle chiavi delle prime attività delocalizzate a Castelluccio e inaugurazione della galleria commerciale di Norcia. Sono tanti, e segnano un passo importante nel cammino della ripresa, gli appuntamenti in programma oggi in Valnerina e concentrati tra Norcia e Castelluccio. Alle 10.30. nel capoluogo, taglio del nastro della nuova galleria commerciale, che ospiterà 22 attività produttive, delocalizzate a causa dei danni procurati dal terremoto. Alla cerimonia parteciperanno tra gli altri - la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il suo vice e il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, accompagnato dal resto dell'amministrazione comunale. Alle ore 12.30, invece, è in programma la consegna delle chiavi a 6 operatori economici le cui attività saranno ospitate nel primo e secondo modulo del deltaplano di Castelluccio di Norcia. Si tratta, in questo caso, delle prime attività in assoluto che realizzeranno la possibilità di ripartire grazie alla delocalizzazione. Nel pomeriggio, invece, alle 15 è in programma l'inaugurazione della nuova sede operativa del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria: appuntamento, anche in questo caso, a Castelluccio. A fare gli onori di casa sarà il presidente del Sasu, organismo che tanto ha lavorato nei mesi dell'emergenza e che tuttora è presente in Valnerina, Mauro Guiducci. Ila.Bo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Norcia - Galleria e Deltaplano, è il via libera alle prime attività di Norcia e Castelluccio

TRASPORTI DA MEZZOGIORNO DI IERI CIRCOLAZIONE IN TILT DA NORD A SUD**Prigionieri in stazione = Donna investita sui binari, bloccati i treni caos in stazione: ritardi di oltre quattro ore***[Nicoletta Canapa]*

TRASPORTI DA MEZZOGIORNO DI IERI CIRCOLAZIONE IN TILT DA NORD A SUD Donna investita sui binari, bloccati i treni Caos in stazione: ritardi di oltre quattro ore -ANCONA - STAZIONE ferroviaria nel caos ieri pomeriggio per lo stop dei treni lungo la dorsale Adriatica. Il blocco dei convogli è stato causato da un presunto suicidio e un guasto, rispettivamente a nord e a sud di Ancona. Dopo le 12 a Catto lica il Frecciabianca 8814 diretto a Lecce avrebbe investito una lo binario dopo circa due ore. Sempre verso le 12 a Fossacesia, donna, e il convoglio è rimasto in provincia di Chieti, un altro bloccato per ore per i rilievi del cn-Frecciabianca si fermava, presunto. I passeggeri a bordo sono statinubilmente per un guasto. soccorsi da Protezione civile e vi-Queste due concomitanze hanno gili del fuoco rimanendo almenomandato nel pallone la stazione cinque ore sul treno. La circola-di Ancona, snodo ferroviario ne- zione è stata ripristinata su un so-vralgico della regione: oltre due- cento i passeggeri con il naso all'insù nel solo androne di ingresso della stazione, tutti impegnati a leggere sui tabelloni luminosi il ritardo del proprio treno. Dopo sei ore dagli episodi, infatti, il treno partenza per Lecce delle 15,32 registrava un ritardo di 160 minuti, mentre quello per Taranto delle 14,32 aveva maturato 215 minuti; stessa tempistica per il treno arrivo da Milano Centrale. Appena 55 minuti di ritardo, invece, per il treno in arrivo da Bologna. In molti i passeggeri in coda allo sportello dell'assistenza, con la fila che arrivava fino all'edicola. Visto l'allungamento dei tempi e del disagio, sarà disposto il rimborso integrale del biglietto, come segnale di attenzione da parte dell'azienda ha fatto sapere Trenitalia. Ma c'è chi non ha nemmeno il tempo di fermarsi a chiedere il risarcimento del proprio ticket allo sportello, perché proprio ad Ancona avrebbe dovuto prendere una coincidenza su cui però, dato il sovrapporsi di imprevisti, non è riuscito a salire. Richieste di indicazioni e di modalità con cui cambiare il proprio biglietto sono le principali domande che vengono rivolte al personale ferroviario, che si è ritrovato a gestire una situazione a dir poco caotica. E c'è anche chi ha optato, invece, per il taxi: alle 18 il parcheggio delle auto a pagamento fuori dalla stazione era soldout. Spiazzati dai ritardi che continuavano ad aumentare, c'era chi rimpiangeva di non aver preso l'autostrada e chi, smartphone alla mano, si teneva costantemente aggiornato tramite la app. Nicoletta Canapa TANTE CRITICHE Centinaia i viaggiatori in attesa: Trenitalia ha annunciato i rimborsi -tit_org- Prigionieri in stazione - Donna investita sui binari, bloccati i treni caos in stazione: ritardi di oltre quattro ore

**RECANATI LA COMMISSIONE CONTROLLO CONVOCATA DA BERTINI PER FARE IL PUNTO SUL PROGETTO
Demolizione e ricostruzione della scuola Gigli: quanto costerà?**

[Redazione]

LA COMMISSIONE CONTROLLO CONVOCATA DA BERTINI PER FARE IL PUNTO SUL PROGETTO Demolizione e ricostruzione della scuola Gigli: Quanto costerà? QUANTO costerà alla fine la nuova scuola Gigli a Recanati? A provare a fare i conti è Sabrina Bertini, capogruppo in consiglio per la lista InComune. Come presidente della commissione controllo e garanzia ha convocato alle 14 di oggi un incontro, alla presenza anche dei tecnici. Mi piaceva capire quanto si è speso a livello di progettazione, perché questo non è certo il primo progetto. C'è stato quello con il project financing con la fondazione Irce, poi quello con l'Università di Camerino e adesso questo ultimo, redatto dall'ufficio tecnico che, da quanto si capisce, sembrerebbe in cemento armato, non più in acciaio. Per la nuova scuola c'è già un finanziamento di 3 milioni e 700 mila euro con i fondi del terremoto, a cui si aggiunge il mutuo chiesto dal Comune alla Cassa depositi per 550 mila euro, da usare per la demolizione del vecchio edificio e la realizzazione di una paratia in cemento armato nella parte verso via Battisti, per evitare l'eventuale cedimento della strada. Fra la demolizione, la sistemazione delle strade e sorprese varie si rischia di arrivare a cinque milioni di euro di spesa. La commissione di oggi servirà anche ad avere informazioni più dettagliate sul piano della demolizione che, per la Bertini, dovrebbe essere fatta in maniera certosina perché è un'operazione delicata e impattante: non si tratta di buttar giù una casa di campagna, ma di abbattere un edificio di grosse dimensioni in una zona densamente abitata, a ridosso di una delle vie fra le più trafficate. -tit_org-

Piazza di Spagna**In fiamme una cucina nell'hotel-residence In fuga turisti e dipendenti***[Redazione]*

Piazza di Spagna In fiamme una cucina nell'hotel-residence In fuga turisti e dipendenti Mattinata di paura a piazza di Spagna. Un ricettiva. incendio è divampato poco dopo le 10.30 al e RIPRODUaow â terzo piano di un palazzo che ospita l'Hotel Piazza di Spagna Suitequel momento occupato da una dozzina di persone, fra dipendenti e turisti. I vigili del fuoco sono intervenuti insieme con la polizia con numerose squadre e un'autoscala con la quale hanno raggiunto la finestra di una cucina dove si erano sviluppate le fiamme. Nessuno è rimasto ferito o intossicato: aU'arrivo dei pompieri le persone erano già scese da sole in strada. Si indaga sulle cause del rogo che ha provocato danni ma anche sulle misure di sicurezza e sulle dotazioni anti-incendio all'interno della struttura Fumo L'autoscala usata dai pompieri per raggiungere il terzo piano -tit_org- In fiamme una cucina nell hotel-residence In fuga turisti e dipendenti

Politica Di Palma e Moraldo chiedono interventi per il fosso Brivolco
Dissesto idrogeologico Le paure dei consiglieri

[Simone Di Giulio]

Politica Di Palma e Moraldo chiedono interventi per il fosso Brivolco SIMONE DI GIULIO i Si torna a parlare del fosso Brivolco e dei rischi di natura idrogeologica che costantemente correrebbe. A tornare ad accendere i riflettori sulla situazione del canale i consiglieri del gruppo Il Biancoleone, Serafino Di Palma e Giovanni Moraldo, che hanno protocollato un'interrogazione che sarà discussa nel Question Time di oggi pomeriggio. Nella nota i due esponenti delle minoranze informano il Consiglio che è in atto una mobilitazione di cittadini residenti in via Calabria, in prossimità del fosso Brivolco, firmatari di una lettera aperta di denuncia da inviare al Comune di Sezze e per conoscenza aUaProvincia,allaRegione, al Consorzio di Bonifica, alla protezione civile e infine al Prefetto, che evidenzia preoccupazione per lo stato di abbandono in cui versa il fosso, che in previsione della stagione invernale, in caso di forti precipitazioni, potrebbe portare all'allagamento della sede stradale. I due consiglieri fanno riferimento al Piano di protezione civile redatto nel 2016 dal geólogo Sarandrea e, soprattutto, alla più recente relazione sui ponti e sulle infrastrutture del territorio realizzata, dopo appositi sopralluoghi, dai responsabili del Ve VI settore, Borrelli e Panfilio, che hanno confermato lo stato di abbandono e pericolosità in cui versa il Brivolco, in particolare nei tratti a monte, in località Casali, con opere murarie e manufatti di cemento che ne ostruiscono di fatto la naturale sede, e il tratto a valle, nei pressi del ponte di via Calabria, a Sezze Scalo, ostruito dalla vegetazione. Da qui le domande dei consiglieri sulla posizione che l'ente intende assumere: Chiediamo si legge nell'interrogazione - che il Consiglio comunale venga aggiornato e informato sulle azioni che l'amministrazione intende intraprendere per scongiurare eventuali calamità. Nella giornata di oggi la loro interrogazione approderà in Consiglio comunale Giovanni Moraldo -tit_org-

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000

Brucia l'hotel extralusso paura a piazza di Spagna

[Silvia Natella]

Un incendio divampato in una suite al terzo piano di un albergo ha seminato il panico ieri mattina nella centralissima Piazza di Spagna. Tanta paura, ma nessuna conseguenza grave dopo che le fiamme hanno avvolto la struttura intorno alle 10,30 e subito il personale ha avviato le normali procedure di emergenza. Gli ospiti dell'Hotel Spagna sono stati costretti a evacuare gran fretta e l'intera area è stata interdetta, resa accessibile soltanto a due squadre di vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. L'allarme è scattato dopo che due pattuglie della polizia, in servizio nella zona, avevano notato del fumo uscire dalla finestra di una delle camere al civico 94 della piazza, nel lato verso via del Babuino. Poco dopo, il fuoco ha raggiunto anche i corridoi dell'edificio. All'arrivo dei pompieri tutti gli ospiti avevano già abbandonato uno degli storici palazzi che si affacciano su Trinità dei Monti. Sul posto un'autobotte, l'autoscala e il carro autoprotettori. Non si conoscono ancora le esatte dinamiche dell'incidente, ma sin da subito si sono esclusi feriti e intossicati. Tutti i clienti e i dipendenti sono sani e salvi, mentre il rogo è stato domato davanti a turisti e passanti. Un'indagine proverà a chiarire cosa abbia provocato le fiamme. Fra gli accertamenti in corso anche quelli legati alla regolarità della struttura e degli impianti interni e al rispetto della normativa antincendio e della sicurezza sul lavoro. riproduzione riservata -tit_org- Bruciahotel extralusso paura a piazza di Spagna

Rogo da Bertini, nuova ipotesi

[Stefano Pettinari]

Rogo da Bertini, nuova ipotesi Le analisi effettuate sui residui fanno propendere gli inquirenti per l'autocombustione. Ma resta aperto anche il fascicolo per incendio doloso. Intanto il cantiere resta sequestrato. L'INDAGINE Tra le proteste dei lavoratori che chiedono il dissequestro dell'area perché rischiano di perdere il lavoro, i primi licenziamenti già avvenuti e l'Arpa Lazio che rassicura sulla qualità dell'aria, ora spunta addirittura l'ipotesi dell'autocombustione per il rogo avvenuto il 31 luglio scorso al Centro demolizioni di Corrado Bertini. Un'ipotesi che strida con quella iniziale della Procura, che ha aperto un fascicolo per incendio doloso contro ignoti. Eppure, le analisi tecniche effettuate finora sembrano portare tutte verso quella soluzione. Il cumulo di rifiuti che ha preso fuoco è stato oggetto di una serie di perizie e controperizie. In tanti a lavorarci, dai Vigili del fuoco del nucleo investigativo antincendio, ai Noe dei carabinieri; dai tecnici della Asl a quelli dell'Arpa. Tutti tendono a escludere la matrice dolosa. Così come il Commissariato di viale della Vittoria, che a distanza di un mese e mezzo e dopo aver visionato nei dettagli le immagini registrate da tutte le telecamere di videosorveglianza disponibili, non ha trovato la minima traccia di qualcuno che avrebbe appiccato il fuoco. E adesso, paradossalmente, a rischiare potrebbe essere proprio Corrado Bertini. Questo perché, stando alle analisi svolte dai corpi speciali e ad alcuni documenti prelevati dai suoi uffici, sarebbero emerse delle irregolarità su come venivano stoccati i pezzi di auto demolite. Proprio la catasta che è andata in fumo, secondo i rilievi tecnici, sarebbe stata composta da materiali che non potevano essere messi tutti insieme. Secondo i tecnici, infatti, proprio quel mix di componenti, unito alle alte temperature di fine luglio, potrebbero anche aver causato un'autocombustione. Eppure la magistratura inquirente continua a tenere aperto il fascicolo per incendio doloso, anche perché inizialmente si era perfino parlato del rinvenimento di un vero e proprio innesco. Fascicolo che da poco è passato dalla scrivania del pm Federica Materazzo a quella del collega Delio Il rogo al Centro demolizioni Spagnolo. Insomma, la situazione è da definire mentre il cantiere continua a restare sotto sequestro, con una cinquantina di persone, indotto compreso, che rischiano di perdere il lavoro. Stefano Pettinari È) RIPRODUZIONE RISERVATA Civitavecchia -tit_org-

L'incendio riparte Il sindaco: Sono persone che qui hanno interessi

[Redazione]

PATRICA Un nuovo incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sui Monti Lepini in territorio di Patrica. Fa seguito ai sei punti incendiati tra venerdì notte e sabato. Ieri la macchina dei soccorsi è stata impegnata fino a tarda sera e da una prima stima sono andati distrutti almeno cinque ettari di bosco. Sul posto la Protezione Civile di Patrica e dei comuni limitrofi, i carabinieri, i vigili del fuoco. Tutti aiutati da un elicottero della Protezione Civile regionale che ha effettuato decine di lanci. L'incendio si è sviluppato nella parte superiore rispetto ai sei punti precedenti. Non è un nuovo incendio, ma uno dei precedenti che ha ripreso forza. Per aiutare i soccorsi e stare concentrati su quanto avveniva sulla montagna, l'amministrazione comunale del centro lepino, guidata dal sindaco Lucio Fiordalisio nella serata di ieri ha anche annullato la manifestazione in programma all'Oratorio. E' chiaro che parliamo di incendi dolosi non ho bisogno di trovare inneschi. Sei punti incendiati in contemporanea di notte parlano da soli. Quello di oggi (ieri.ndr) stando almeno alle prime informazioni dovrebbe essere uno dei precedenti che è ripartito. Non pensiamo infatti che di pomeriggio dopo tutto quello che era accaduto qualcuno potesse incendiare di nuovo un luogo nuovo- ha spiegato Fiordalisio. Ho scritto alcune mie riflessioni personali che domani consegnerò alla Procura della Repubblica di Frosinone. Le indagini sono portate avanti dai carabinieri di Supino e dai carabinieri del gruppo Forestale, comando di Ceccano che nelle prossime ore faranno dei sopralluoghi per vedere se c'è qualche elemento utile per risalire agli autori di questo scempio ambientale. E' chiaro, è un mio parere naturalmente personale senza incolpare nessuno che il cerchio è molto ristretto. Ad appiccare il fuoco non sono stati pastori. Non sono piromani ma personaggi che hanno interessi in queste zone. Mi auguro che presto vengano scoperti gli autori. Em.Pap. -tit_org-incendio riparte Il sindaco: Sono persone che qui hanno interessi

Lariano, capannoni a fuoco: ipotesi dolo = Due capannoni divorati dal fuoco

[Dario Serapiglia]

Lariano, capannoni a fuoco: ipotesi dolo da un artigiano idraulico anche come magazzino. Militari e pompieri, sono intenti, ad effettuare accurati accertamenti per stabilire le cause del rogo. Serapiglia all'interno Fumo, una nube nera e l'odore acre avvertito da tutti i residenti di Lariano. Carabinieri e vigili del fuoco sono al lavoro per accertare le cause di un violento incendio che, nel corso della notte tra sabato e domenica, è divampato in via dell'Ontanese, nella campagna di Lariano. Completamente distrutti due capannoni, ricolmi di materiale. Il primo, un locale di circa 400 metri quadrati gestito da una ditta di traslochi, e, il secondo, di dimensioni inferiori, utilizzato da un artigiano idraulico anche come magazzino. LE CAUSE Militari e pompieri, sono intenti, ad effettuare accurati accertamenti per stabilire le cause del rogo: si sta valutando dal corto circuito al dolo. Sul posto non sono stati trovati inneschi, era tutto completamente bruciato. Insieme alle strutture dei capannoni - murature, lamiera, elementi portanti in ferro e tetto in ondulati di eternit - sono andati in fumo i materiali all'interno. Nel primo, erano custoditi mobili, elettrodomestici, libri, suppellettili: tutto appartenente ad abitazioni liberate e in attesa di essere trasportato altrove. Nel secondo c'erano materiali sanitari, caldaie, tubature e utensileria d'idraulica. L'incendio è iniziato poco dopo le 22,30. Mentre nell'area fiera larianese era in pieno svolgimento la terza serata della 28esima Sagra del Fungo porcino, in via dell'Ontanese, a due chilometri di distanza, paura e fiamme altissime. LEGASE Il fuoco rischiava di estendersi e coinvolgere altri insediamenti commerciali della zona e casolari e ville. In breve tempo, intorno ai capannoni, divorati dalle fiamme, si sono concentrate numerose squadre di vigili del fuoco provenienti da diversi distaccamenti, tra cui quelli di Velletri, Nemi, Colleferro, Palestrina e anche di Roma. Sul posto, per le indagini, i carabinieri della locale stazione e il funzionario di turno del comando provinciale dei pompieri. Presenti e molto preoccupati i proprietari dei capannoni, residenti a poca distanza. Il lavoro è stato subito complesso e si è protratto fino mattina di ieri. Non ci sarebbe persone ferite o intossicate, ma molti hanno avvertito bruciori agli occhi alla gola. Un salvataggio, comunque, i vigili LE INDAGINI DEI CARABINIERI E DEI POMPIERI NON ESCLUDONO A PISTA DOLOSA DANNI INGENTI del fuoco lo hanno effettuato. Ad essere tratto in salvo è stato un pastore tedesco che, in un terreno vicino e insidiato dalle fiamme, ha richiamato l'attenzione abbaiando in continuazione. Dario Serapiglia

RIPRODUZIONE RISERVATA Il devastante incendio a Lariano (foto di LUCIANO SCIURBA) -tit_org- Lariano, capannoni a fuoco: ipotesi dolo - Due capannoni divorati dal fuoco

Oggi il via negli istituti comunali

Scuole, una su due senza anti-incendio = Scuole, allarme sicurezza: la metà senza anti-incendio

[Camilla Mozzetti]

Oggi il via negli istituti comunali Scuole, una su due senza anti-incendio Oggi si torna ufficialmente in classe ma più del 50% degli istituti che fanno capo al Campidoglio (1.456 scuole tra nidi, materne, elementari e medie) e alla Città Metropolitana (345 istituti superiori) manca la certificazione antincendio obbligatoria per legge. Criticità ai nidi, materne ed elementari. Apag.34 L'ingresso a scuola Scuole, allarme sicurezza: la metà senza anti-incendio HI 50% degli istituti gestiti dal Campidoglio Criticità per nidi, materne ed elementari non è in regola con la legge sulla prevenzione I presidi: Situazione molto preoccupante IL DOSSIER Ogni anno vengono rimandate a settembre e quando arriva il momento di presentarsi alla "prova" le scuole di Roma si mostrano impreparate: bocciate sul fronte della sicurezza. Oggi si torna ufficialmente in classe ma in più del 50% degli istituti - conta l'Associazione nazionale presidi - che fanno capo al Campidoglio (1.456 scuole tra nidi, materne, elementari e medie) e alla Città Metropolitana (345 istituti superiori) manca la certificazione antincendio obbligatoria per legge. Pare una banalità rispetto al problema delle aule vetuste, delle finestre rotte, delle porte scassate. Eppure il "Cpi" il certificato di prevenzione incendi è un documento dirimente per garantire alle famiglie ma soprattutto ad alunni e professori che una scuola è davvero sicura perché capace di "difendersi" dai potenziali roghi con gli estintori che funzionano, le porte di sicurezza che sono libere o i dispositivi automatici per il rilevamento del fumo che risultano attivi. L'amministrazione comunale ha iniziato a risolvere il problema ma la strada è in salita dal momento che per i pochi lavori partiti e non ancora conclusi (si contano appena un centinaio di scuole) le criticità da risolvere quintuplicano. Che succede tecnicamente? Che oggi molte scuole riapriranno non rispettando la legge e senza poter garantire risposte immediate a potenziali roghi. Ad acuire la situazione il fatto che le criticità si concentrano nei nidi, nelle materne e nelle elementari. Nelle scuole cioè dove sono iscritti bambini da 0 a 10 anni che per mettersi in sicurezza - laddove se ne presentasse l'urgenza devono affidarsi ad altre persone. Banalmente: non possono scappare da un incendio da soli come un liceale. NIDI E MATERNE E questa condizione di precarietà durerà ancora svariati mesi giacché molti certificati non arriveranno prima del 2019. Qualche esempio? Partiamo dai nidi. In via del Podere rosa (zona San Basilio) il nido "La girandola" otterrà il "Cpi" il prossimo anno. Ma i bambini frequentano lo stesso. Medesima situazione in via Polito (Casal Bertone) per il nido "L'altalena", in via Vertumnio (Monti Tiburtini) per il nido "Elefanti e topolini" e in via Guglielmo lozzia per la struttura "Giardini degli aranci". In queste scuole l'adeguamento non è stato ultimato: il Campidoglio ha isolato 211.725,45 euro da spendere - secondo il Documento unico di programmazione - nel 2019. Ci sono poi le scuole materne che versano nelle stesse condizioni: istituti aperti senza certificato. Si va dalla scuola "Torraccio" in via Spaducci alla "Settecamini" di via Montenero Sabino, dalla "Vittorio Veneto" di via Pomona", alle "Cecchina Aguzzano" e "Capannacce" di via Cartesio e via Monte Manno. Altro blocco di interventi rimandati al prossimo anno per un impegno di 215.761,9 euro. A ruota ecco le elementari e medie: le scuole primarie Don Filippo Rinaldi, Don Albera, Appio Claudio, Ponte Linari del Vu Municipio, la Cesare Battisti, la D'Antonia-Biagi, Europa, Tré Fontane airVIII Municipio e ancora gli istituti superiori di I grado di via Tropea, via Valerio, di via Rigamonti, via Alessandro Severo riapriranno senza certificato antincendio. CABINA DI REGIA La situazione a Roma è molto preoccupante - commenta Mario Rusconi, dall'Associazione nazionale presidi - il prossimo 20 settembre incontreremo l'assessore comunale alla Scuola Laura Baldassarre per chiederle, ed è la terza volta, l'istituzione di una cabina di regia incaricata di verificare le certificazioni di sicurezza per tutti gli istituti e una programmazione complessiva degli interventi. Ricordo che a rispondere penalmente di eventuali incidenti nelle scuole senza certificazioni di sicurezza sarebbero gli enti territoriali e dunque Comune e Città Metropolitana. Camilla Mozzetti RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre 1.456; le scuole di Roma Capitala (nidi, materne, elementar^ In,,345.,,,,,,,,,,,,,,^.....,^ gli edifici della Città Metropolitana più del 50% é non ha il certifl antincendio,48____, cantieri previsil __4.404.151.5 investimenti Sopra, la scuola elementare "Tré fontane" in via del Tintoretto 371 Sotto, la primaria "Enzo Ferrari" in via Ermini Spalla 36 - tit_org- Scuole, una su due senza anti-incendio - Scuole, allarme sicurezza: la metà senza anti-incendio

Rogo in hotel, turisti in fuga: paura a piazza di Spagna = Piazza di Spagna, evacuato hotel in fiamme

[Elena Panarella]

Rogo in hotel, turisti in fuga: paura a piazza di Spagna Panarella a pag. 39 Piazza di Spagna, evacuato hotel in fiamme
Paura in un albergo per l'incendio divampato ieri mattina - Nessun ferito tra gli ospiti e i dipendenti che hanno dovuto in un ripostiglio della biancheria: da chiarire le cause del rogo lasciare l'edificio. C'era tantissimo fumo, ci siamo spaventati IL CASO Un incendio si è sviluppato ieri mattina, poco dopo le 10.30, all'ultimo piano dell'hotel Piazza di Spagna Suite. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. Secondo i primi accertamenti nessuno sarebbe rimasto ferito e si indaga sulle cause del rogo che ha provocato danni ai locali. Gli ospiti dell'hotel sono stati fatti uscire e all'arrivo dei soccorsi erano già all'esterno dell'edificio. Le operazioni dei vigili del fuoco (con autobotte, autoscala e carro autoprotettori) sono avvenute sotto lo sguardo di turisti e passanti. Non sono mancati attimi di paura. TURISTI IN FUGA Stavamo per fare la doccia - racconta un turista italo-australiano - quando all'improvviso la cameriera ci ha avvertito dell'incendio: c'era fumo nel corridoio. Non abbiamo capito bene se le fiamme si sono sviluppate nelle cucine o nella stanza dove tengono le asciugamani. Ci siamo precipitati in strada. All'interno c'erano altre coppie che sono uscite con noi. Ora vogliamo solo riprendere le nostre cose, domani abbiamo il volo per ritornare in Australia. La cosa più importante è che nessuno si sia fatto male. LE VERIFICHE La dinamica è ancora tutta da chiarire. I pompieri lavorano per capire cosa sia successo e per questo sono stati ascoltati i vertici dell'hotel. A notare il fumo uscire da una finestra due pattuglie della polizia locale in servizio di controllo a piazza di Spagna. Gli agenti hanno allertato i vigili del fuoco. L'area attorno all'albergo è stata interdetta e sul posto sono arrivate diverse pattuglie di vigili per presidiare la zona. Fra gli accertamenti per ricostruire l'accaduto anche quelli legati alla regolarità della struttura e degli impianti in tema nonché sul rispetto delle dotazioni antincendio e delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Le indagini sono mirate, oltre che sulle cause dell'incendio, anche su chi si trovava in quel momento nei locali interessati dalle fiamme e su cosa stava facendo. LE TESTIMONIANZE Un gruppo di ragazzi cileni ieri sera era tornato in hotel molto tardi, quando è scattato l'allarme i giovani dormivano ancora e non si erano accorti del trambusto. Ci hanno bussato alla porta per svegliarci e dirci che dovevamo rivestirci in fretta e fuggire perché c'era un incendio. Ci siamo precipitati di corsa in strada. È stato un brutto risveglio. I vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo nelle operazioni di spegnimento. Il rogo si è sviluppato in un ripostiglio al terzo piano dove sono conservati lenzuola e asciugamani. Non è stato facile per i pompieri fermare il fuoco che si era propagato tra le stoffe della biancheria. ElenaPanarella RIPRODUZIONE RISERVATA INDAGINI ANCHE SULLA REGOLARITÀ DEGLI IMPIANTI E SUL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA Incendio al Suite Hotel di piazza di Spagna (foto FABIANO/TO -tit_org- Rogo in hotel, turisti in fuga: paura a piazza di Spagna - Piazza di Spagna, evacuato hotel in fiamme

Messa in piazza non per protesta Poi don Esposto critica il sindaco

Il parroco di Santa Caterina: Nogarin si occupi dei giovani sbandati

[Monica Dolciotti]

Messa in piazza non per protesta> Poi don Esposto critica il sindaco Il parroco di Santa Caterina: Nogarin si occupi dei giovani sbandati di MONICA DOLCIOTTI IN AFRICA si celebrano le funzioni abitualmente fuori, tutti i giorni. O al massimo dentro una capanna che funge da chiesa. In quel continente i fedeli non hanno sempre a disposizione belle chiese, come la nostra, fatta chiudere dal sindaco. Per cui oggi onoriamo Nostro Signore, in piazza dei Domenicani, perché il sindaco ha dichiarato inagibile Santa Caterina. Con queste parole padre Michele Esposto, parroco di Santa Caterina, ha iniziato ieri mattina la messa all'aperto dopo la decisione del Comune di chiudere l'edificio per problemi strutturali. Ma noi non polemizziamo con il sindaco - ha aggiunto Esposto - Lo abbiamo invitato a venire qui e lo esortiamo a collaborare con le altre istituzioni, la Diocesi in particolare, per risolvere il problema di Santa Caterina. Il parroco, poi, sempre rivolgendosi a Nogarin, una stoccata l'ha lanciata: Si preoccupa della sicurezza del popolo. Si occupi però anche dei nostri allarmi, che riguardano i ragazzi che frequentano i locali notturni del rione Venezia. Spesso li troviamo ubriachi sul sagrato della chiesa: se non si interverrà in tempo, perderemo un'intera generazione di giovani. SIAMO QUI in piazza non per protesta, ma per fede ribadisce poi padre Michele che ha sudato il cocente sole settembrino, davanti a un centinaio di fedeli. La chiusura della chiesa di Santa Caterina è stata decisa dal sindaco, con un'ordinanza del 14 settembre, dopo il distacco di elementi lapidei (intonaci, cornicioni e silimari) che - come si legge nell'ordinanza - richiedono un urgente intervento di messa in sicurezza. La situazione era stata riscontrata anche dai vigili del fuoco in un sopralluogo dell'8 agosto 2018 e confermata il 13 settembre nella relazione del tecnico della protezione civile, Antonietta Calzone. Il parroco ha poi ricordato come il vescovo, monsignor Simone Giusti, ha annunciato per giovedì il sopralluogo del gruppo di lavoro con i periti della Diocesi a Santa Caterina. Mi ha assicurato che sarà dimostrato che la chiesa non corre rischi e non rappresenta un pericolo per l'incolumità dei fedeli e dei visitatori. In attesa del responso, il parroco si fa forza così: Ringraziamo Cristo per questa prova, perché anche le avversità servono a renderci più forti e cementare la nostra fede. GLI ESPERTI Giovedì i periti della Diocesi faranno un sopralluogo Il vescovo ci ha assicurati Federica BeneUi Sono venuta da via Roma per La messa in piazza. La chiesa poteva restare parzialmente aperta Anna Maria Falanga Non ho mai percepito il rischio che potevo correre entrando nella chiesa di Santa Caterina Rosa Anzani Le statue lignee conservate in Santa Caterina, risalgono al Settecento e sono pregevoli Benedetti gli zaini degli scolari Padre Michele, nonostante la situazione, non ha rinunciato alla tradizionale benedizione degli zaini dei bimbi, che oggi iniziano l'anno scolastico. Su di loro ha invocato l'aiuto di Dio IN PIAZZA Padre Michele ha lanciato la sfida al sindaco Nogarin sul tema del degrado giovanile -tit_org-

- Terremoto Emilia-Romagna: riapre al culto l'Abbazia di Nonantola restaurata dopo il sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia-Romagna: riapre al culto l'Abbazia di Nonantola restaurata dopo il sisma. Il costo complessivo dell'intervento di recupero dell'Abbazia di Nonantola è stato di 1,4 milioni di euro. A cura di Filomena Fotia. 16 settembre 2018 - 12:56 [sismografo1]. Riapre l'Abbazia di Nonantola (Modena) restaurata dopo il terremoto in Emilia-Romagna con oltre due anni di lavori per un intervento da oltre 1,4 milioni. Il terremoto ha inferto un duro colpo all'Emilia facendo vittime, distruggendo abitazioni e imprese, ferendo gravemente simboli della comunità. Uno di questi, tra i più importanti non solo per il mondo cattolico, è proprio l'Abbazia di Nonantola che oggi riconsegniamo al culto e al cuore pulsante della nostra terra. Siamo orgogliosi di vedere un segno tangibile del lavoro fatto in questi anni che dimostra innanzitutto la tenacia e la forza della nostra regione e di chi la abita: lo ha dichiarato il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla Ricostruzione, Stefano Bonaccini, che nel pomeriggio parteciperà a Nonantola alla cerimonia di riapertura al culto della Basilica Abbaziale di San Silvestro a Nonantola insieme all'arcivescovo abate di Modena-Nonantola, monsignor Erio Castellucci, il sindaco, Federica Nannetti, il direttore del segretario regionale del ministero dei Beni culturali, Sabina Magrini, l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi. Il costo complessivo dell'intervento di recupero dell'Abbazia è stato di 1,4 milioni di euro di cui 1 milione e 166 mila euro dalla struttura commissariale della Regione e 250 mila euro derivanti dalle donazioni attraverso gli Sme solidali.

- La storica Abbazia di Nonantola riapre dopo il terremoto del 2012 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La storica Abbazia di Nonantola riapre dopo il terremoto del 2012 a cura di Peppe Caridi 16 settembre 2018 - 19:50
Abbazia di Nonantola Riapre al culto
Abbazia di Nonantola (Modena), danneggiata dal sisma del 2012. La cattedrale torna in vita dopo due anni di lavori. Oggi, ha commentato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, riconsegniamo al culto e al cuore pulsante della nostra terra un simbolo. Il costo dell'intervento di recupero dell'Abbazia è stato di 1,4 milioni di euro di cui un milione e 166 mila euro dalla struttura commissariale della Regione e 250 mila euro raccolti con gli SMS solidali. Queste risorse si aggiungono agli oltre 80 mila euro, stanziati in due stralci tra il 2012 e il 2014, per realizzare in prima emergenza ponteggi e misure di salvaguardia dell'incolumità pubblica all'esterno del complesso. Già stanziati altri 701 mila euro per realizzare il secondo stralcio di interventi che riguarderanno il museo e la cinta muraria. I luoghi di culto colpiti dal sisma del maggio 2012, che fin da subito abbiamo equiparato ai beni pubblici ha aggiunto Bonaccini -, costituiscono un patrimonio edilizio storico architettonico e culturale straordinariamente rilevante poiché rappresentano l'identità delle nostre comunità. E proprio per questo il nostro impegno di ricostruzione su questo fronte è stato massimo. E non ci fermeremo fino a quando l'ultima pietra non sarà ricollocata dove era caduta. Per le chiese dell'Emilia danneggiate dal terremoto del 2012 sono stati resi disponibili 281 milioni di euro, di cui 242 milioni del commissario e 39 milioni da cofinanziamenti.

- Geologo: agire subito per l'adeguamento sismico di tutti gli edifici scolastici accertati vulnerabili nelle zone a rischio elevato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Geologo: agire subito per adeguamento sismico di tutti gli edifici scolastici accertati vulnerabili nelle zone a rischio elevato. Il Governo nazionale ha il dovere di agire subito per finanziare l'adeguamento sismico di tutte le scuole già accertate vulnerabili nei comuni dei territori a elevata pericolosità sismica del Bel Paese. A cura di Redazione MeteoWeb 16 settembre 2018 - 11:12 [di Mario Pileggi, geologo, membro del Consiglio Nazionale Amici della Terra].

Con l'inizio del nuovo anno scolastico e le aule piene di studenti si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici e della responsabilità dei Sindaci che non chiudono edifici non antisismici. Responsabilità emerse con la sentenza n.190 di Gennaio 2018 della Sezione Penale della Corte di Cassazione che stabilisce. Pertanto, rispondono di omissione di atti d'ufficio i Sindaci che non chiudono un edificio scolastico senza i requisiti tecnici antisismici anche se immobile è situato in una zona a bassa pericolosità sismica. [Edifici-pubblici-in-muratura-per-Il] Necessità e responsabilità che non possono essere sottovalutate o ignorate nei territori dell'Italia centro-meridionale con la presenza di migliaia di scuole già verificate e considerate vulnerabili ai terremoti con elevata pericolosità sismica. D'altra parte il Ministro Bussetti, per apertura del nuovo anno scolastico ha dichiarato: i nostri figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto. Diritto che può e deve essere garantito concretamente dall'attuale Governo individuando le risorse per adeguamento sismico e messa in sicurezza delle migliaia di scuole già verificate e classificate vulnerabili nei comuni a elevata pericolosità sismica dell'Italia centro-meridionale. Messa in sicurezza che non può continuare ad essere rinviata come, ad esempio, si è fatto con lo spostamento al prossimo dicembre delle verifiche degli edifici nelle aree ad elevata pericolosità sismica; e non può continuare ad essere ignorata con cavilli e procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici come affermato dallo stesso Ministro Bussetti. In proposito, è significativa la viva preoccupazione manifestata nei giorni scorsi dai Presidenti delle regioni Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo al ministro Bussetti per la non adeguata considerazione del problema della sicurezza sismica degli edifici scolastici che emerge dalla bozza di accordo quadro in materia di edilizia scolastica, elaborata in sede di tavolo tecnico ristretto presso il Miur. La bozza è l'ultimo esempio di cavilli e procedure tendenti ad evitare di agire per adeguamento degli edifici scolastici dichiarati vulnerabili dopo le approfondite verifiche tecniche documentate già nel 2005 con le Analisi di Vulnerabilità e Rischio Sismico effettuate nelle scuole dei 1.510 comuni delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia (provincia di Foggia) e Sicilia orientale (province di Catania, Ragusa, Siracusa e 67 comuni della fascia orientale della provincia di Messina). [MAPPE-DI-VULNERABILITA-E-RIS] L'inidoneità sismica dei vari edifici scolastici delle regioni sopra indicate, è documentata ad incominciare dal 1999 nella Graduatoria della Vulnerabilità del noto e dettagliato Rapporto Barberi e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale e Analisi di vulnerabilità e rischio sismico dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. In questi documenti si rileva che il 74% degli edifici scolastici della regione Calabria è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta, che 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità e altre 1.736 scuole sono state incluse nella classe a medio-alta vulnerabilità. Documenti tecnici e scientifici da riportare alla luce e che stimolano domande come: in quali di queste scuole sono stati realizzati i necessari lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite da alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica? Le risposte a queste domande tardano ad arrivare sia da parte degli Uffici scolastici regionali e Ministero della Pubblica Istruzione sia da parte dei comuni e delle province proprietari degli stessi Edifici scolastici. Così come si tarda a spiegare perché i Governi nazionali non hanno finanziato e disposto la immediata messa in

sicurezza sismica tutti gli edifici scolastici già accertati non idonei e vulnerabili nei documenti tecnico-scientifici sopraccitati. Solo di recente un primo importante passo finalizzato alla messa in sicurezza e adeguamento sismico dei primi 141 edifici scolastici della Calabria per un importo complessivo di 218.320.609,63 è stato fatto dalla Regione attraverso un Bando adeguamento sismico di edifici scolastici. I dati pubblicati sul sito web della stessa Regione, tra l'altro, riportano la graduatoria di merito degli Enti Pubblici (Comuni, Province e Città Metropolitana) che hanno partecipato al Bando. Dalla stessa emerge che sono stati ammessi 141 interventi ed esclusi 186 interventi per un importo di euro 179.119.377,65. Trai 141 interventi ammessi nella graduatoria di merito, trovano immediata copertura finanziaria 91 interventi per un importo complessivo di circa 117.000.000. I restanti 50 interventi ammessi in graduatoria, aventi un importo complessivo di circa 100.000.000, trovano copertura finanziaria con parte delle risorse pari a circa 119.000.000 assegnate dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Per gli interventi esclusi è stato predisposto un successivo Avviso pubblico finalizzato alla redazione del Piano Triennale 2018-2020 di interventi in materia di edilizia scolastica per il quale la Regione ha programmato risorse finanziarie: con le restanti risorse stanziare dalla Legge n. 232/2016 circa 19.000.000, con le risorse della Legge Finanziaria 2018 circa 105.000.000, con le risorse rinvenienti dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289 circa 25.000.000 e con le risorse PON 2014/2020 circa 53.000.000, per un importo complessivo di circa 202.000.000. Nello stesso sito web, oltre ai dati sull'importante primo passo, è evidenziata l'adeguata attenzione, da parte di Comuni, Province e Enti proprietari degli Edifici Scolastici nella predisposizione dei progetti di adeguamento sismico degli edifici scolastici con invito della stessa Regione ad evitare le inesattezze più volte riscontrate nella documentazione presentata dagli stessi Enti. L'irresponsabile inerzia dei vari Enti preposti emerge dai più recenti numeri delle scuole non antisismiche nella Regione Calabria: 879 nella Provincia di Cosenza; 514 nella Provincia di Reggio Calabria; 466 nella Provincia di Catanzaro; 263 nella Provincia di Vibo Valentia e 219 nella Provincia di Crotone. E nell'intero Bel Paese di scuole non sismo-resistenti e ricadenti in aree ad alto rischio sismico ne sono state censite 2.700. Altra parte, sono circa 8 mila le scuole progettate e costruite più di 50 anni fa senza i criteri di sicurezza sismica introdotti dalle vigenti Norme tecniche. Questi numeri sulle condizioni degli edifici scolastici evidenziano l'urgenza di risorse e attività richieste per mettere a norma e in sicurezza tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici. È evidente che per la concreta e veloce messa in sicurezza di tutte le scuole non basta il solo primo passo fatto da alcune Regioni come la Calabria; è la necessità di coordinare e accelerare anche i passi degli altri Enti locali e nazionali competenti ma ancora quasi fermi. In particolare il Governo nazionale ha il dovere di agire subito per finanziare l'adeguamento sismico di tutte le scuole già accertate vulnerabili nei comuni dei territori a elevata pericolosità sismica del Bel Paese. Un dovere che è da irresponsabili continuare ad ignorare anche perché la gran parte delle aule che nei prossimi giorni saranno riempite da alunni e personale ATA e docente, fanno parte di edifici già sottoposti a verifiche tecniche di vulnerabilità sismica e considerati non idonei a resistere a scosse come quelle che nei secoli scorsi hanno colpito gli stessi territori dei comuni interessati. È vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili pensare che non ci saranno più terremoti come tanti che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale. Altra parte, nelle stesse scuole non mancano i libri condotti e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908. Come non mancano le disponibilità informatiche per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in atto nel territorio calabrese. In proposito è da evidenziare che il ministro Bussetti ha annunciato che a breve sarà effettuata la mappatura satellitare degli edifici scolastici da parte dell'Agenzia Spaziale italiana e del CNR in collaborazione con il MIUR; e che attraverso il sistema Cosmo-Skimed, sarà possibile misurare spostamenti al decimo di millimetro di circa 40 mila scuole. Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e agire per prevenirli. La storia e specificità dell'attività sismica del Bel Paese, accertata vulnerabilità di gran parte del patrimonio edilizio scolastico e il diffuso e grave degrado idrogeologico del territorio rendono necessario e urgente un Piano

organico per la messa in sicurezza con interventi di consolidamento e attività continue sia di informazione sulla realtà dei rischi sia di esercitazione di Protezione civile in ogni contesto, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai singoli quartieri agli interi comuni, per attrezzare i singoli cittadini e le comunità ad affrontare in sicurezza emergenza terremoto. Si può e si deve agire concretamente e con urgenza per non farsi cogliere impreparati, per prevenire perdite di vite umane e ridurre al minimo gli effetti degli inevitabili eventi sismici.

Violoncellista Brunello in borghi sisma - Marche

[Redazione]

Tre eventi nelle Marche ferite dal terremoto per Mario Brunello, violoncellista di fama internazionale con "I suoni dei borghi. Mario Brunello nelle Marche", progetto di residenza diffusa pensato dalla Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona che ha preso il via oggi a San Ginesio e che coinvolgerà altri due centri nella parte maceratese del cratere sismico: Matelica e Treia. A San Ginesio, presso il Complesso Monumentale dei SS Tommaso e Barnaba, è stato presentato il nuovo progetto artistico di Brunello "Danze, lacrime e lamentazioni", con Gevorg Dabaghyan, al duduk, strumento tradizionale armeno, Francesca Breschi voce, musiche da Monteverdi a Sollima passando da compositori armeni Vache Sharafayn, Padre Komitas e Makar Yekmalian. I prossimi appuntamenti sono il 18 settembre a Matelica con il solo Brunello, musiche di Bach e Sollima, e il 12 ottobre a Treia, con Brunello e Ivano Battiston, fisarmonica, musiche da Bach a Piazzolla. I concerti sono ad ingresso gratuito.

Ricostruzione dopo il sisma, riapre l'Abbazia di Nonantola

[Redazione]

EmiliaDomenica 16 settembre 2018 - 17:23Ricostruzione dopo il sisma, riapreAbbazia di Nonantola"Torna uno dei simboli principali della nostra terra"Ricostruzione dopo il sisma, riapreAbbazia di NonantolaRoma, 16 set. (askanews) Il terremoto ha inferto un duro colpo all'Emiliafacendo vittime, distruggendo abitazioni e imprese, ferendo gravemente simbolidella comunità. Uno di questi, tra i più importanti non solo per il mondocattolico, è proprioAbbazia di Nonantola che oggi riconsegniamo al culto eal cuore pulsante della nostra terra. Siamo orgogliosi di vedere un segnotangibile del lavoro fatto in questi anni che dimostra innanzitutto la tenaciae la forza della nostra regione e di chi la abita.Così il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario allaRicostruzione, Stefano Bonaccini, che nel pomeriggio partecipa a Nonantola allacerimonia di riapertura al culto della Basilica Abbaziale di San Silvestro aNonantola insieme all'arcivescovo abate di Modena-Nonantola, monsignor ErioCastellucci, il sindaco, Federica Nannetti, il direttore del segretariatoregionale del ministero dei Beni culturali, Sabina Magrini, eassessoreregionale alle Attività produttive, Palma Costi.Il costo complessivo dell'intervento di recupero dell'Abbazia è stato di 1,4milioni di euro di cui 1 milione e 166 mila euro dalla struttura commissarialedella Regione e 250 mila euro derivanti dalle donazioni attraverso gli Smsolidali. Queste risorse si aggiungono agli oltre 80 mila euro, stanziati indue stralci tra il 2012 e il 2014, per realizzare in prima emergenza opereprovvisorie tra cui i ponteggi finalizzati all'ispezione, al controllo e alrecupero delle volte affrescate nei locali interni, nonché per le misure disalvaguardia della pubblica incolumità all'esterno del plesso religioso. Nelprogramma delle opere pubbliche e beni culturali del Commissario allaricostruzione sono stati inoltre già stanziati 701 mila euro per realizzare ilsecondo stralcio di interventi che riguarderanno il museo e la cinta muraria. I luoghi di culto colpiti dal sisma del maggio 2012, che fin da subito abbiamoequiparato ai beni pubblici, costituiscono un patrimonio edilizio storicoarchitettonico e culturale straordinariamente rilevante poiché rappresentanool'identità delle nostre comunità. E proprio per questo il nostro impegno diricostruzione su questo fronte è stato massimo. E non ci fermeremo fino aquandoultima pietra non sarà ricollocata lì dove era caduta, ha aggiunto ilpresidente Bonaccini.

La Cri si addestra: a Sarsina il Campo Regionale di Protezione Civile

[Redazione]

Sarà Sarsina ad ospitare dal 12 al 14 ottobre il Campo Regionale di Protezione Civile 2018. L'addestramento vedrà i volontari della Croce Rossa regionale impegnati nelle attività di risposta alle Emergenze nel sistema Protezione Civile. L'esercitazioni si terranno nel centro sportivo di via Ambrola, limitrofo al Centro Operativo Comunale ed oltre ai corsi di formazione per i volontari Cri. Sono previsti anche workshop e attività dimostrative aperte alla cittadinanza e alle scuole territoriali per sensibilizzare le persone rispetto ai comportamenti da tenere in caso di emergenza. Le attività proposte saranno gestite in collaborazione con il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile Forlì-Cesena, le organizzazioni dell'Unione dei Comuni, in particolare i Volontari della Misericordia di Sarsina, il Soccorso Alpino Emilia-Romagna stazione Montefalco, le forze dell'ordine e le autorità locali, oltre ad altre associazioni di respiro regionale e nazionale. "È motivo di orgoglio per la nostra comunità, ospitare un evento di rilevanza regionale che coinvolge le forze volontarie di Protezione Civile, che sono l'ossatura fondamentale che sorregge e gestisce le situazioni di pericolo e di emergenza - affermano il sindaco Enrico Cangini e il vicesindaco ed assessore alla Protezione Civile, Gianluca Suzzi -. Si presume indicativamente un'affluenza di più di 200 volontari che alloggeranno in tende ed alcuni all'interno delle strutture comunali come la palestra delle scuole medie". "L'obiettivo delle tre giornate di campo è quello di migliorare la preparazione dei Volontari che intervengono nelle situazioni di emergenza sul territorio specializzando la loro formazione e approfondendo le competenze sino ad ora acquisite attraverso speciali addestramenti. L'iscrizione e la partecipazione devono essere comunicate al Coordinamento Cri Forlì-Cesena", concludono. La tre giorni è organizzata dall'amministrazione comunale di Sarsina insieme alla Croce Rossa Emilia-Romagna e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in collaborazione con la Società Sportiva Sarsinate e la Misericordia di Sarsina

Incendio in un albergo di lusso

Paura a Piazza di Spagna per le fiamme nell'hotel = Fiamme in hotel Mattinata di paura a piazza di Spagna

Stabile evacuato per il fumo nei locali Danni allo stabile ma nessun ferito

[Silvia Mancinelli]

Incendio in un albergo di lusso Paura a Piazza di Spagna per le fiamme nell'hotel -> a pagina 14 Fiamme in hotel Mattinata di paura a piazza di Spagna Stabile evacuato per il fumo nei locali Danni allo stabile ma nessun ferito Silvia Mancinelli C'era fumo ovunque, nelle stanze, sulle scale. Ho svegliato mio fratello e siamo usciti in pigiama. Abbiamo avuto paura, in quei momenti ho pensato davvero il peggio. È un turista spagnolo, 35 anni e da pochi giorni in vacanza a Roma, il primo a precipitarsi in strada dopo l'incendio divampato al terzo piano dell'hotel Piazza di Spagna Suites, tra l'omonima piazza e via del Babuino. Tossisce, ma nei suoi occhi non c'è più alcun velo di paura, a pericolo ormai scampato. Sono le 9,40 di ieri mattina quando le fiamme divampate al terzo e ultimo piano costringono responsabile e dipendenti a evacuare lo stabile a causa del fumo. Poco prima delle 10 una inserviente ci ha avvisato che c'era il fuoco nel corridoio e nella stanza dove tenevano gli asciugamani racconta un turista italiano, trapiantato in Australia -. Ero pronto per entrare in doccia, mi sono infilato al volo una cosa e sono uscito. Tanta paura, ma nessun ferito o intossicato. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco, un'autobotte, l'autoscala e il carro auto protettori che in meno di due ore hanno domato l'incendio e messo in sicurezza personale e clienti insieme ai poliziotti e ai vigili urbani che hanno delimitato l'area e scongiurato situazioni di tensione tra i tanti passanti di domenica mattina. Al momento, stando ai primi rilievi sul posto, sembra si tratti di un incidente. Lo stabile non ha riportato molti danni e sono già state effettuate le dovute verifiche di stabilità. Era già successo, nel centro storico, che una struttura ricettiva andasse a fuoco. A novembre dello scorso anno, in via del Corso, fu un passante a segnalare il fumo che usciva da una finestra di un bad and breakfast. In quell'occasione, a causare il rogo, fu un corto circuito partito da un'asciugatrice nella lavanderia e nessuno rimase ferito o intossicato. A giugno scorso, invece, un incendio di grandi dimensioni si sviluppò in un palazzo di vicolo degli Amatriciani, a due passi da piazza Navona. Le fiamme, divampate dalle candele lasciate accese in un appartamento al primo piano, si propagarono fin su ai piani superiori intrappolando tre persone fino all'arrivo dei soccorsi. A rimetterci fu un'inquilina di 59 anni, portata al pronto soccorso del San Camillo in gravissime condizioni con ustioni su tutto il corpo. -tit_org- Paura a Piazza di Spagna per le fiamme nell'hotel - Fiamme in hotel Mattinata di paura a piazza di Spagna

Magione, consiglio comunale aperto su Piano di protezione civile e "Pian di Carpine in emergenza"

[Redazione]

MAGIONE Consiglio comunale aperto martedì 18 settembre, ore 20.30, per la presentazione del Piano di protezione civile comunale multirischio del Comune di Magione e del programma delle esercitazioni di protezione civile sanitaria denominata Pian di Carpine in emergenza organizzate dalla Misericordia di Magione, unità di protezione civile e dal Comune di Magione in collaborazione con: confederazione nazionale delle Misericordie Italia, C.O.C. del Comune di Magione, Regione Umbria, Prefettura di Perugia, Provincia di Perugia, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Perugia, RFI, Trenitalia, Azienda ospedaliera di Perugia, centrale operativa Umbria Soccorso 118, Busitalia Nord. Partecipano le associazioni di volontariato: Misericordie da tutta Italia, ANPAS, CRI, ARI sezione di Perugia, gruppo comunale di Umbertide e COVER Passignano sul Trasimeno.

Premio agli alpini per l'impegno post-sisma

La consegna della croce d'argento al merito dell'Esercito per il Nono Reggimento chiude la sfilata e i tre giorni di raduno

[Giustino Parisse]

LA GIORNATA DELLE PENNE NERE Premio agli alpini per l'impegno post-sism La consegna della croce d'argento al merito dell'Esercito per il Nono Reggimento chiude la sfilata e i tre giorni di raduno di Giustino Parisse L'AQUILA Gli ingredienti per una bella giornata di festa c'erano tutti: il cielo azzurro appena velato qua e là da un leggerissimo strato di nuvole, la temperatura calda ma sopportabile, i colori vivaci (tra cui naturalmente quelli della bandiera nazionale), un centro storico cittadino come un salotto ben arredato se pur con qualche "divano" ancora in attesa di sistemazione, il calore di tanti aquilani plaudenti che hanno affollato il Corso sin dalla Fontana luminosa. E poi loro, gli alpini: tanti, disciplinati, carichi di passione per una città che dieci anni fa era in macerie e in ginocchio e oggi trovano voglia di rialzarsi. Le penne nere giunte da tutta Italia per il 3 raduno del Battaglione alpini L'Aquila hanno chiuso (anche se a fine mese ci saranno ancora i ricercatori ad animare il cuore del capoluogo) un'estate ricca di eventi: i Cantieri dell'immaginario, la Perdonanza, il jazz. Sono serviti a qualcosa? Certamente hanno ricordato agli aquilani, impegnati a coltivare per gran parte dell'anno i propri egoismi, che esiste un contenitore-comunità che ha bisogno di cura e attenzione. Anche per questo gli organizzatori hanno deciso di far svolgere i momenti clou dell'evento a Collemaggio, sia nel piazzale che nella basilica. IL RICORDO. La giornata è iniziata alle 9 con la commemorazione del maresciallo Luca Polsinelli caduto a Kabul il 5 maggio 2006. Alla presenza del padre di Polsinelli, il sindaco Pierluigi Biondi affiancato dai vertici Ana e dalle autorità militari, ha deposto una corona al cippo che ricorda il sacrificio del giovane militare, cippo che si trova davanti all'ex caserma Rossi dove tanti alpini presenti ieri hanno passato l'anno di leva. IL CORTEO. Sul viale Gran Sasso ogni penna nera ha preso posto dietro al cartello della compagnia nella quale era stato inquadrato a suo tempo. Strette di mano, saluti: "ma anche tu stai qui", "di che compagnia eri", "ti ricordi quando ci chiudevate l'acqua calda e ci facevate gelare sotto la doccia?", "i giovani d'oggi dovrebbero fare un po' di naia", "ah, ma sei tu sei quel sergente rompiscatole!" e via discorrendo. Fernando Vaccarelli, uno dei motori dell'organizzazione del Raduno, con un microfono portatile ha dettato le "regole" del corteo: in fila per cinque, stare al passo (svelto ma non troppo), marciare in silenzio, evitare "tamponamenti" tra una fila e l'altra rispettando le distanze. 1 tamburi hanno scandito il ritmo e le fanfare hanno dato brio al lungo serpentone. Una voce ogni tanto rompeva l'apparente calma in cui tutto si è svolto con ripetuti: viva gli alpini, viva le donne, viva gli uomini, viva L'Aquila, viva l'Italia. E forse anche qualcosa di altro che sul taccuino non ha trovato spazio. Nel piazzale di Collemaggio ad attendere le penne nere le autorità civili, militari e religiose come si scrive sempre per evitare lunghi e noiosi elenchi. LA CROCE D'ARGENTO. Poco dopo le 11 è iniziata la cerimonia solenne di conferimento della Croce d'Argento al merito dell'Esercito alla bandiera di guerra del Nono Reggimento Alpini "per le numerose attività di soccorso alla popolazione civile nel Centro Italia colpite da tragiche calamità naturali. Coriacea compagine che, fedele al motto "d'aquila penne, ugne di leonessa", operava strenuamente, profondendo le migliori energie per alleviare le sofferenze dei connazionali, contribuendo significativamente ad accrescere il lustro e il prestigio dell'Esercito". Ad "appuntare" l'onorificenza è stato il vicecomandante delle truppe alpine dell'Esercito, il generale di divisione Marcello Bellacicco. Durante la cerimonia ("guidata" dal tenente colonnello Pietro Piccirilli e da Carlo Gizzi con la "supervisione" di Massimo Alesii) ha preso la parola il sindaco: Tutti noi siamo riconoscenti, ha detto Biondi, per l'azione che, quotidianamente, gli alpini hanno svolto e svolgono ancora per proteggere e tutelare le nostre strade dai pericoli del terrorismo e le popolazioni in difficoltà nelle zone complesse del pianeta o in aree colpite da calamità naturali. L'Aquila ha un rapporto ancora più intenso con loro, legato allo straordinario lavoro svolto dopo il tragico terremoto del 2009, che identifica in chi indossa la divisa da alpino un amico, ancor prima che un uomo di Stato. LE BANDIERE. La cerimonia sul piazzale si è chiusa

con la spettacolare esposizione (grazie a una carrucola) della bandiera italiana, esposizione annunciata dai fumogeni sulla torre a fianco alla facciata della basilica. Sotto c'era la mega bandiera da 99 metri dell'associazione "Jemo 'nnanzi". IL COMITATO. Il presidente del comitato organizzatore del Raduno, Gian Paolo de Rubels, nella basilica di Collemaggio prima della messa celebrata dal cardinale arcivescovo Giuseppe Petrocchi affiancato dal Nunzio Orlando Antonini, ha ringraziato con particolare affetto i componenti della prima e seconda zona Ana sezione Abruzzi, che hanno voluto concedermi l'onore di presiedere il Comitato, impegnati a realizzare il denso programma di queste giornate vocate al centenario della Prima Guerra mondiale di cui quest'anno terminano le celebrazioni. Abbiamo sfilato insieme per le vie di una città che sta tornando alla vita, e lo abbiamo voluto fare con tutte le Associazioni combattentistiche riunite, per non dimenticare gli effetti drammatici e le atrocità del conflitto e per ricordare che grazie all'unità e alla partecipazione di tutte le Armi, vi fu nella storia d'Italia con la Grande Guerra un momento cruciale di formazione dello Stato e della sua identità nazionale. L'OMELIA. Il cardinale ha reso omaggio agli alpini sottolineando gli importanti valori che li ispirano e ha ricordato una frase di Giovanni Paolo II, che stimava molto le penne nere, sulla cosiddetta pedagogia della volontariato -tit_org- Premio agli alpini per impegno post-sisma

Uragano Florence, almeno 13 morti

[Redazione]

Usa E di almeno 13 vittime il bilancio dell'uragano Florence che ha imperversato negli Stati Uniti. Ora è stato declassato a tempesta tropicale. Dieci morti sono stati registrati in North Carolina, mentre altre tre nel sud Carolina. Nelle zone colpite stanno intervenendo i soccorsi e la protezione civile. Sono oltre 20 mila le persone evacuate nei centri di accoglienza. L'uragano ha portato anche forti precipitazioni: finora sono caduti da 45 a 100 cm di pioggia. A monitorare la situazione Donald Trump che nei prossimi giorni visiterà alcune delle zone colpite. 16 settembre, 2018

Terremoto del 7? grado: per fortuna ? solo l'esercitazione della Protezione Civile

[Redazione]

[457180_Cfa] 15/09/2018 - Sabato mattina l'Amministrazione comunale di Fano ha dato il via ad una esercitazione di protezione civile simulando un terremoto del 7 grado della Scala Mercalli che ha avuto come epicentro Fano e dintorni. L'esercitazione, che si svolgerà nell'ambito di due giornate ha lo scopo di diffondere tra la popolazione la consapevolezza dell'importanza di prendere parte attiva agli eventi e soprattutto di saper cosa fare in caso di eventi drammatici. Al centro operativo comunale sono giunte pochi minuti dopo la scossa di terremoto, tutte le postazioni di comando (Protezione civile, dirigenti e tecnici comunali, Aset, Croce Rossa, associazioni volontariato, ecc.) le quali coordinate dal Sindaco Massimo Seri e dall'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile Cristian Fanesi hanno messo in piedi tutte le procedure per affrontare l'emergenza sismica. In modo realistico è stata presa in considerazione un'area riguardante il quartiere Vallato nella quale sono confluiti uomini e mezzi di soccorso, compresa una colonna mobile esterna gestita dalla associazione nazionale di protezione civile FIR CB composta da volontari di varie aree d'Italia che ha proceduto alla installazione di un area di accoglienza ai margini del quartiere Vallato. L'esercitazione terminerà domenica mattina 16 settembre con il seguente programma: ore 10,00 visita del campo di accoglienza aperto a tutti i cittadini fanesi, ore 11,00 Santa Messa officiata da parroco del Vallato, ore 12,00 saluto delle autorità.*